

## CULTURA &amp; SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli  
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it / 030.2294220

**L'INIZIATIVA** di solidarietà lanciata dal Centro della fotografia italiana da martedì a domenica



Una donna mostra un ritratto di Mahsa Amini in una manifestazione anti-regime a sostegno delle donne iraniane a Parigi

## Anche Brescia in campo con le donne iraniane: ciocche di capelli al Macof

Saranno raccolte e poi inviate al Consolato iraniano a Milano Corsini: «Impegno per i diritti civili nella più ampia declinazione»

Gian Paolo Laffranchi  
gianpaolo.laffranchi@bresciaoggi.it

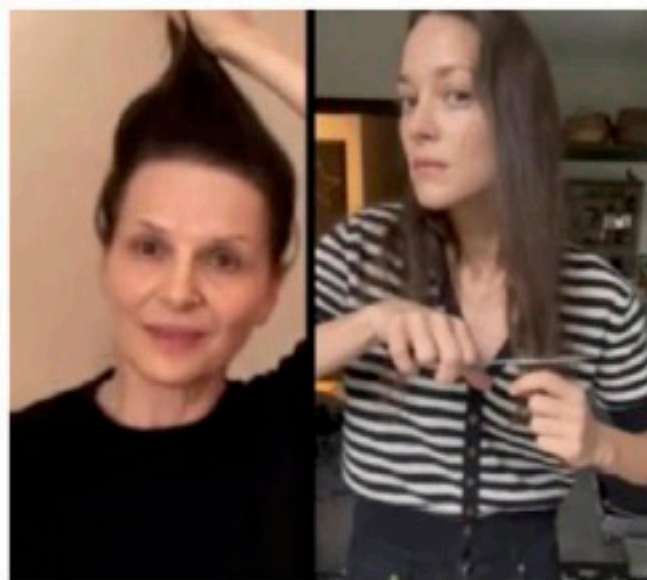
●● Francia, Italia, Brescia. Cinema, teatro, fotografia. Dai social network al Macof, il Centro della fotografia italiana. Realtà che s'intrecciano per provare a sciogliere insieme un nodo fra i più insensati, anacronistici e crudeli del nostro tempo: la condizione d'inferiorità in cui vivono le donne in Iran, sottoposte alla legge della Sharia.

**Le proteste** in patria toccano ormai tutti i gruppi sociali, le manifestazioni si moltiplicano in ogni dove (dalle strade alla Rete) e nell'attesa che quel velo di discriminazione cada si contano vittime fra le ragazze che non si piegano al regime. Tempo di scendere in campo, dunque, per chi vuole metterci la faccia e qualcosa di più: dopo la morte di Mahsa Amini, scomparsa dopo essere stata arrestata dalla polizia della moralità iraniana per un velo messo male, portata in un «centro di rieducazione» e morta dopo 3 giorni a soli 22 anni, Juliette Binoche e Charlotte Gainsbourg, Marion Cotillard e Charlotte Rampling, Claudia Gerini e Belén Rodríguez si sono tagliate i capelli per solidarietà verso le donne iraniane. Questo gesto, che ha radici antiche, è un segno universale di ribellione contro uno standard di femminilità «imposto», ma so-

prattutto nella cultura iraniana è un simbolo di lutto. Per questo oggi viene usato in tutto il mondo come un'enorme protesta collettiva. E sulla scia delle azioni di solidarietà messe in atto dalla Triennale di Milano, dal MAXXI di Roma e da altre realtà anche il Macof «vuole dare il proprio contributo, ospitando l'iniziativa di raccolta delle ciocche di capelli che saranno poi inviate al Consolato iraniano a Milano».

**In via Moretto 78** da martedì a domenica, negli orari di apertura del museo (dalle 15 alle 19) «sarà possibile lasciare una ciocca dei propri capelli, legata con un filo di corda, da depositare in un contenitore in una sala dedicata all'interno degli spazi della mostra permanente».

L'iniziativa è promossa dal Macof, guidato dalla direzione artistica di Renato Corsini, con la collaborazione di Carolina Zani e Paola Linda Sabatti. «Il Macof non vuole essere solo un contenitore dove si svolgono incontri ed esposizioni - sottolinea Corsini, inquadrando la portata di questa nuova tappa del percorso avviato - ma un centro nel quale trovino spazio istanze e iniziative culturali legate ai diritti civili nella loro più ampia declinazione». E chissà che l'iniziativa non diventi anche una mostra. L'arte come forma di libertà e civiltà.



Juliette Binoche e Marion Cotillard: grandi attrici francesi solidali



Martinego, Coleoni, Fotografia: sale del Macof in via Moretto 78